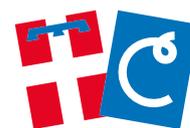


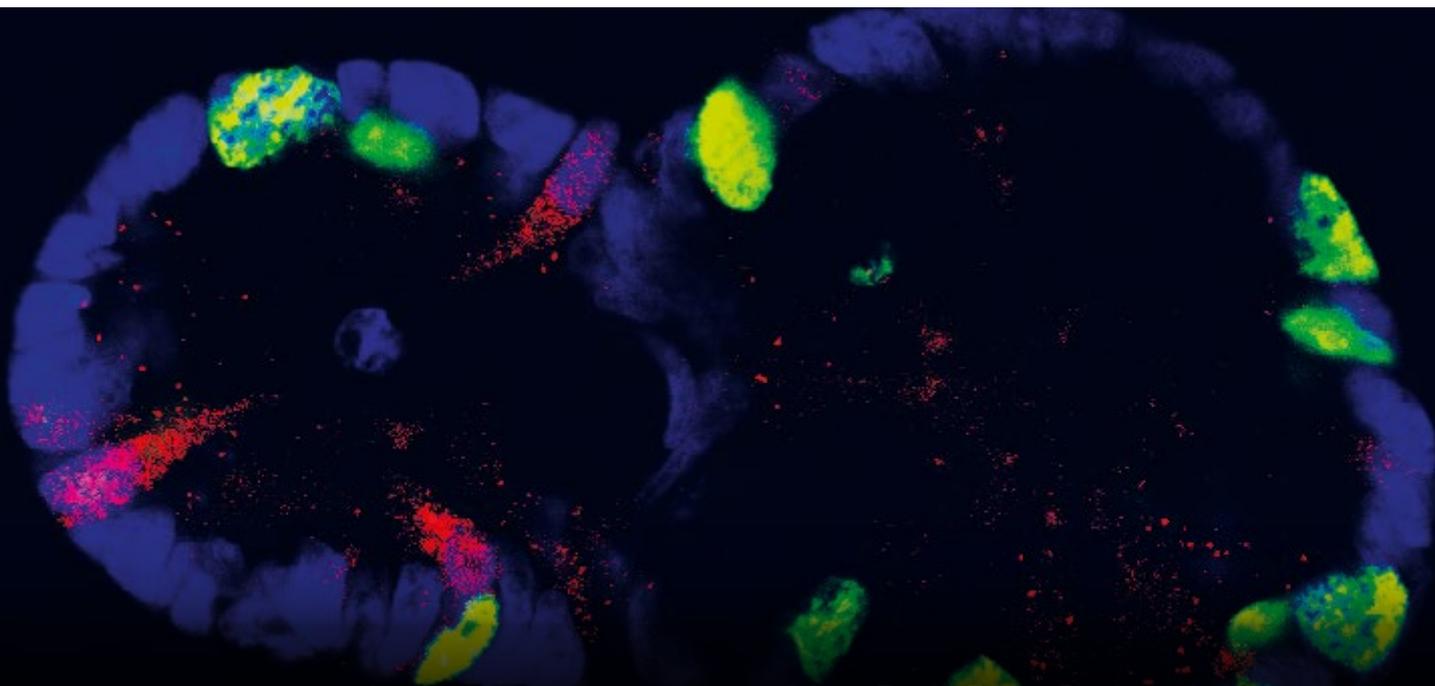
FONDAZIONE



NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ETS

IN QUESTO NUMERO

<p>I PROGRESSI DELLA MEDICINA NUCLEARE NEI TUMORI DELLA PROSTATA</p> <p>PAG. 3</p>	<p>NEOPLASIE DELLA PELLE IN AUMENTO, MA CURE PIÙ EFFICACI</p> <p>PAG. 5</p>	<p>PRESENTATO IL BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ</p> <p>PAG. 6</p>	<p>CANDIOLO CARES: LA PERSONA AL CENTRO</p> <p>PAG. 7</p>
--	---	--	---



Xenturion: a Candiolo la biobanca più grande al mondo di campioni di tumori al colon-retto

Un altro importante passo in avanti per la cura e la ricerca sul cancro all'Istituto di Candiolo - IRCCS. Xenturion è aperta a tutta la comunità scientifica per accelerare la ricerca oncologica. Grazie ai modelli conservati, sarà possibile sviluppare nuovi trattamenti e studiare la risposta alle terapie con un'accuratezza senza precedenti.

La biobanca Xenturion dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, con i suoi 128 modelli 3D di tumori metastatici del colon-retto, rappresenta un unicum al mondo per numero e varietà di campioni conservati ed è un'importante

risorsa per approfondire la conoscenza di questa patologia. Questa raccolta di tumoroidi è aperta a tutta la comunità scientifica cui offre l'opportunità di studiare in dettaglio i meccanismi di resistenza ai trattamenti e di identifica-

re nuovi bersagli terapeutici. Il progetto, portato avanti dai ricercatori di Candiolo e pubblicato su Nature Communications, apre nuove strade per la ricerca oncologica, facilitando lo sviluppo di trattamenti su misura per i pazienti.

5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011
#sostienicandiolo

Punta alla ricerca. 
Contro il cancro sostieni Candiolo.

Abbiamo intervistato Livio Trusolino e Andrea Bertotti, del Laboratorio di Oncologia Traslazionale dell'Istituto di Candiolo - IRCCS e professori ordinari di Istologia presso il Dipartimento di Oncologia dell'Università di Torino, che guidano il gruppo di ricerca di Xenturion.

Che cosa sono i tumoroidi?

Nel 2009, per la prima volta, sono stati creati gli organoidi, repliche tridimensionali in miniatura di organi e tessuti umani, e da allora sono stati sviluppati da una varietà di fonti, inclusi i tumori. Quando si tratta di tumori, questi organoidi vengono chiamati tumoroidi e sono generati da campioni di tessuto tumorale prelevati da pazienti, previo loro consenso. Coltivati in laboratorio in condizioni che mimano l'ambiente naturale del corpo, i tumoroidi replicano fedelmente la struttura e la complessità del tumore originario. Questi modelli permettono di testare l'efficacia dei farmaci direttamente sui tumori dei pazienti, offrendo così un potente strumento per la medicina di precisione, in grado di prevedere le risposte ai trattamenti e personalizzare le terapie.

Perché sono rilevanti per lo studio dei tumori?

È essenziale avere modelli che rappresentino accuratamente l'eterogeneità dei tumori, sia tra pazienti diversi, sia all'interno del singolo tumore. Le linee cellulari tradizionali non sono sufficienti per cogliere questa variabilità ed è per questo che i tumoroidi sono così preziosi. Nella nostra biobanca abbiamo più di 100 mo-

delli di tumori metastatici del colon-retto, che consentono di condurre analisi statisticamente robuste, cioè assai affidabili. Un ulteriore vantaggio dei tumoroidi è la loro manipolabilità: possono essere geneticamente modificati per accendere o spegnere geni che ipotizziamo possano essere coinvolti nei meccanismi di resistenza ad alcuni farmaci anti tumorali. In questo modo è possibile verificare, ad esempio, se una specifica mutazione genetica correla con la risposta a una determinata terapia e sia la causa che rende il tumore particolarmente suscettibile a quel tipo di terapia.

Qual è la peculiarità di Xenturion?

Finora, il numero di modelli disponibili per il carcinoma del colon-retto era piuttosto limitato e le informazioni molecolari erano scarse. Le biobanche di tumoroidi spesso includono poche decine di campioni, il che rende difficile ottenere risultati significativi perché la loro dimensione campionaria è troppo piccola. La biobanca di Candiolo ha superato queste barriere: i tumoroidi di Xenturion derivano da metastasi di un'ampia serie di pazienti sottoposti a numerosi trattamenti oncologici e i nostri modelli conservano le tracce della storia clinica di ciascun donatore. È fondamentale che i tumoroidi riproducano fedelmente le caratteristiche dei tumori da cui provengono e per farlo utilizziamo tecnologie avanzate come il sequenziamento di DNA e RNA e analisi bioinformatiche per confrontare le mutazioni presenti nei tumori originari.

Una risorsa aperta alla comunità scientifica

Xenturion è una piattaforma di "open science", il che significa che campioni e dati saranno resi disponibili all'intera comunità scientifica. I dati molecolari e trascrizionali sono accessibili attraverso banche dati pubbliche, e anche i tumoroidi stessi possono essere richiesti dai ricercatori per testare nuovi farmaci o indagare specifiche mutazioni. Questa condivisione delle risorse permetterà alla comunità scientifica di tutto il mondo di collaborare e contribuire allo sviluppo di nuove terapie per il carcinoma del colon-retto.

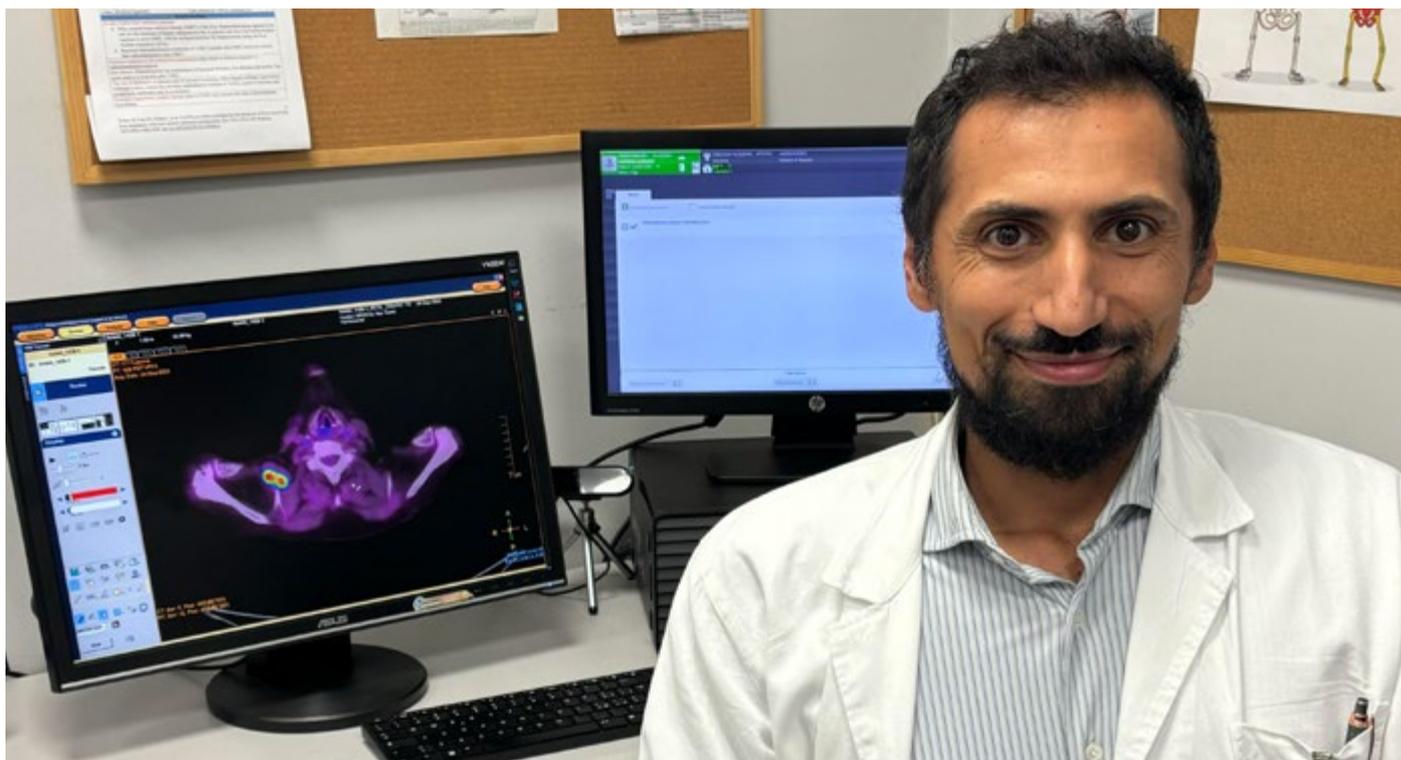
Conclude la Professoressa Anna Sapino, Direttore Scientifico dell'Istituto: "In futuro, l'Istituto di Candiolo - IRCCS, grazie alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, intende trasformare Xenturion da piattaforma sperimentale a biobanca istituzionalizzata, offrendo una risorsa unica per numero di modelli e qualità dei dati molecolari e annotazione clinica. Stiamo lavorando per strutturare una biobanca con sistemi avanzati di stoccaggio dei modelli, tracciabilità elettronica e gestione dei dati, che possa gestire con efficacia un volume sempre crescente di campioni e informazioni".

Francesco Novo

In copertina: organoide di un tumore del colon. I nuclei delle cellule tumorali sono colorati in blu. Le cellule verdi sono quelle in attiva proliferazione. Le cellule viola esprimono un marcatore che indica resistenza alle terapie oggi in uso. Immagine di Francesco Sassi.



Il Professor Livio Trusolino con le Dottresse Simonetta Leto e Elena Grassi, autori principali del lavoro



I progressi della Medicina Nucleare

In Istituto è in corso una sperimentazione sui tumori alla prostata con risultati incoraggianti. Ora la ricerca si estenderà anche ad altre patologie tumorali.

Quando si parla di medicina nucleare può nascere qualche timore, in quanto prevede la somministrazione di radiofarmaci, ossia molecole radioattive, per l'esecuzione di indagini strumentali come PET e scintigrafie. Invece si tratta di una branca specialistica che, in particolare in oncologia, è molto utile perché aiuta i clinici a stabilire l'aggressività e la diffusione della malattia, a scegliere la terapia più adatta, a verificare l'efficacia di un trattamento, a monitorarne la progressione. I radiofarmaci, inoltre, possono essere utilizzati anche a scopo terapeutico: concentrandosi nei tessuti malati uccidono le cellule tumorali. Anche in questo campo si stanno registrando progressi confortanti, grazie a nuovi studi scientifici. Uno di questi è seguito nel nostro Istituto dal Dottor Alessio Rizzo e ha come oggetto una proteina, il recettore PSMA, che è espresso principalmente dal tumore prostatico.

Originario di Brindisi, laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Tor Vergata a Roma, specialità in Medicina Nucleare e master di secondo livello in Terapia con radioligandi, la passione per la vela quando ha un po' di tempo libero, il Dottor Rizzo lavora a Candiolo da quattro anni: *"Ho scelto questo Istituto per l'efficienza dei colleghi e la professionalità della responsabile della Medicina Nucleare, la dottoressa Manuela Racca. Vi sono rimasto per la fiducia e la libertà nella ricerca e perché posso lavorare in stretto contatto con la clinica"*.

Da un paio d'anni porta avanti il suo studio, che ha raggiunto un primo step oggetto di una prossima pubblicazione scientifica. *"Il campo finora esplorato - spiega il dottor Rizzo - è stato quello dei tumori alla prostata, ma con l'arrivo nel nostro reparto di una nuova PET digitale allargheremo questa sperimentazione anche ad altri tipi di tumore"*.

"Attraverso la PET abbiamo verificato che, dopo la somministrazione di un ligando radioattivo del PSMA (ossia una molecola radioattiva che lega selettivamente questo recettore), le aree nel corpo del paziente in cui c'è una espressione di questa proteina corrispondevano a lesioni tumorali. Un risultato importante perché consente di studiare con la massima precisione la diffusione del tumore. Un ulteriore passo avanti è quello di verificare se questa metodica può sostituire TC e scintigrafia ossea in tutte le fasi della malattia e in tutti i pazienti. Nei tumori più aggressivi alla prostata comporta sicuramente dei vantaggi".

In questa prima fase la sperimentazione ha interessato 110 pazienti: *"Abbiamo coinvolto anche gli ospedali San Raffaele di Milano e San Martino di Genova e lavorato a stretto contatto con gli urologi per verificare se la PET-PSMA, confrontata con le indagini tradizionali, consentisse un cambio dell'iter terapeutico, migliorando il decorso della malattia. I risultati sono stati eccellenti, soprattutto nei pazienti con rischio più elevato"*.

Lo studio sta per imboccare una nuova fase: *"Si sta mettendo a punto un nuovo protocollo - conclude Rizzo - per ampliare la sperimentazione della PET con ligandi del PSMA a pazienti con altre patologie tumorali, nelle quali la letteratura scientifica ci dice che vi sono simili espressioni del recettore, come ad esempio nei tumori di fegato e rene. La molecola radioattiva che già utilizziamo per il tumore alla prostata è sicura e non dà effetti collaterali e la nuova PET ci consentirà delle diagnosi ancora più precise, anche con la sperimentazione di nuovi radiofarmaci che permettano ai clinici di offrire trattamenti sempre più personalizzati ed efficaci"*.

Tumore dell'endometrio: l'unione fa la forza

All'Istituto di Candiolo – IRCCS si applica un approccio sinergico alla malattia, dalla prevenzione fino alla personalizzazione dei trattamenti.



L'unione fa la forza. Si tratta forse di uno slogan abusato, ma la sinergia fra misure di prevenzione, diagnosi precoce, caratterizzazione biomolecolare e personalizzazione delle terapie potrebbe ridurre drasticamente l'impatto del tumore dell'endometrio nella popolazione femminile. Sebbene sia la più frequente neoplasia della pelvi, e la sua incidenza sia in aumento soprattutto nei paesi sviluppati, le armi a disposizione di pazienti e medici sono in realtà molteplici.

Innanzitutto, per il tumore dell'endometrio esistono efficaci misure di prevenzione primaria, come l'adozione di un corretto stile di vita teso a ridurre obesità e iperinsulinemia (eccesso di insulina nel sangue), due importanti fattori di rischio modificabili. Inoltre, nelle donne con fattori di rischio non modificabili, come una predisposizione genetica alla malattia (Sindrome di Lynch), l'asportazione profilattica mini-invasiva di utero e ovaie dopo il completamento del loro piano riproduttivo consente di eliminare il rischio, contenendo al minimo l'impatto fisico e psicologico dell'intervento.

In secondo luogo, i sintomi della malattia (sanguinamento anormale dai genitali esterni e/o riscontro ecografico di anomalie dell'endometrio) sono spesso precoci. All'Istituto di Candiolo – IRCCS operano ecografisti pelvici certificati che, utilizzando ecografi di ultimissima generazione, garantiscono un efficace triage delle patologie endometriali. La possibilità di intervenire quando la malattia è in stadio molto iniziale si associa a un'ottima prognosi. Inoltre, in pazienti desiderose di mantenere la loro fertilità, una diagnosi tempestiva può consentire la preservazione dell'utero, con un piccolo intervento chirurgico (resettoscopia) e l'utilizzo di dispositivi intrauterini a lento rilascio di progesterone.

Anche nelle forme in stadio più avanzato il trattamento chirurgico si è evoluto e oggi consente interventi sempre più mirati, come l'abbandono della linfadenectomia sistematica in favore della biopsia del linfonodo sentinella e un sempre maggior im-

piego della chirurgia laparoscopica e robot-assistita. L'Istituto è in prima linea nello sviluppo di questa chirurgia mini-invasiva che si è dimostrata particolarmente efficace in pazienti sovrappeso, quali sono tipicamente quelle affette da tumore dell'endometrio, riducendo tempi di degenza e morbidità post-operatoria rispetto alla chirurgia ad addome aperto.

La nuova classificazione patologica e molecolare integrata ha rivoluzionato l'approccio terapeutico del tumore dell'endometrio attraverso una migliore definizione delle classi di rischio di ricaduta e, di conseguenza, delle indicazioni ai trattamenti adiuvanti post-operatori. Presso l'Anatomia Patologica dell'Istituto viene adottato routinariamente un algoritmo diagnostico che utilizza tecniche di immunoistochimica e di sequenza genica per definire quattro sottogruppi molecolari della neoplasia. Questo algoritmo, oltre a migliorare la personalizzazione dei trattamenti, seleziona le pazienti a rischio per la trasmissione ereditaria della malattia (deficit delle proteine MMR) per le quali esiste un percorso dedicato di consulenza e test genetico.

Infine, nelle pazienti a maggior rischio di recidiva, radioterapia e chemioterapia rivestono tuttora un ruolo importante nel migliorare la prognosi e sono state recentemente affiancate da nuovi farmaci biologici molto promettenti. L'immunoterapia, ad esempio, ha una spiccata efficacia nelle neoplasie con deficit delle proteine MMR che rappresentano circa il 30% dei tumori dell'endometrio. Questi farmaci vengono già utilizzati, da soli o in associazione, nella malattia avanzata o recidivante, ma è in corso di sperimentazione la loro introduzione anche per pazienti in fase più iniziale sulla base della caratterizzazione clinica e biomolecolare della loro neoplasia.

➤ Riccardo Ponzone

Direttore della Ginecologia Oncologica,
Istituto di Candiolo – IRCCS

Occhio alla pelle e attenti allo stress

I tumori dermatologici sono in costante crescita, ma si curano con più efficacia anche grazie all'immunoterapia, che è stata usata per la prima volta nella storia per i melanomi.

Sono forme tumorali in costante crescita, si presentano come macchie sulla pelle, nei, arrossamenti, gonfiori, ma sono a volte sottovalutate da chi ne è affetto per cui la diagnosi è tardiva, con non poche complicazioni. Parliamo dei tumori dermatologici: i carcinomi basocellulari, spinocellulari, i melanomi e quelli meno comuni, come il Sarcoma di Kaposi. Un dato fa capire la loro rilevanza: il carcinoma basocellulare rappresenta la forma di tumore più diffusa al mondo nella popolazione di pelle chiara. All'Istituto di Candiolo - IRCCS sul fronte della dermatologica oncologica è impegnato il Dottor Marco Rubatto, arrivato da pochi mesi: "Sono in Istituto dal maggio scorso - dice - dopo un'esperienza all'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo".

Il lavoro non le manca.

Mi divido fra la chirurgia oncologica, il day hospital e le visite ai pazienti. Mi trovo però in un ambiente all'avanguardia, stimolante dal punto di vista professionale e con una grande attenzione al fattore umano.

Qual è il panorama di questo tipo di malattie?

I carcinomi basocellulari e quelli spinocellulari sono i più diffusi, il primo rappresenta il 70% dei tumori dermatologici, il secondo il 20%. Nella maggioranza dei casi l'asportazione chirurgica chiude l'iter della malattia. Il melanoma è molto meno diffuso, 5% dei casi, ma è certamente tra i più aggressivi fra i tumori alla pelle, perché con più frequenza dà metastasi. Il segno principale del melanoma cutaneo è il cambiamento nell'aspetto di un neo o la comparsa di uno nuovo. Torino ha il non invidiabile primato di essere la città italiana col maggior numero di melanomi diagnosticati, con circa 19 casi all'anno ogni 100mila abitanti, su una media italiana di 12 casi.

In che fascia di età si manifesta maggiormente il melanoma?

Sopra i 50 anni. Ma l'età media alla diagnosi si è abbassata negli ultimi decenni.



Rappresenta, infatti, uno dei tumori più comuni tra i giovani adulti con meno di 30 anni. In Italia è il terzo tumore più frequente al di sotto dei 50 anni in entrambi i sessi e nel 2023 sono state stimate circa 12.700 nuove diagnosi, di cui 7.000 tra gli uomini e 5.700 tra le donne.

Le diagnosi e le terapie hanno fatto molti progressi.

La svolta è stata nel 2011 con l'utilizzo di un farmaco immunoterapico per il trattamento del melanoma inoperabile o metastatico. Proprio il melanoma ha dato il via all'era dell'immunoterapia, il quarto pilastro delle cure anticancro dopo chirurgia, chemio e radioterapia. I progressi sono stati molto significativi: basti pensare che poco più di dieci anni fa il melanoma metastatico era essenzialmente privo di cure e l'aspettativa

di vita media era di soli 9 mesi dalla diagnosi. Oggi, grazie all'utilizzo combinato di più immunoterapici, il 48% dei pazienti è vivo a 7 anni e mezzo dalla diagnosi. Importante, poi, l'uso di strumentazioni digitali per visualizzare in dettaglio le lesioni dermatologiche e la struttura dei nei. Siamo anche in grado di analizzare reazioni cutanee da farmaci che prima non venivano trattate in maniera specifica.

La prevenzione è importante.

Certo. Il primo fattore di rischio, come è noto, è l'esposizione al sole o ai raggi UV artificiali. Da evitare in primo luogo lettini e lampade abbronzanti, che proprio per questo motivo in Italia sono vietati ai minorenni. La letteratura scientifica ci dice che c'è una maggiore incidenza di melanomi fra le persone che hanno riportato molte scottature solari soprattutto se in giovane età.

Quali consigli si possono dare?

Quando si prende il sole non bisogna esporsi nelle ore più calde e ci si deve abbronzare gradualmente e sempre usando creme solari ad ampio spettro e con alta protezione, da 30 in su. È consigliato effettuare un controllo dermatologico annuale e autocontrollarsi i nevi tra una visita dermatologica e l'altra. Anche la routine quotidiana di pulizia può avere un impatto negativo sulla pelle. Bisogna limitare la durata di doccia o bagno e utilizzare preferibilmente acqua calda piuttosto che bollente. Evitare i saponi aggressivi, è preferibile optare per detersivi delicati, con un pH adeguato che non alteri la barriera protettiva della pelle e, in caso di pelle secca, utilizzare una crema idratante. Una dieta variegata composta da frutta, verdura, cereali integrali e proteine magre aiuta a vedersi e sentirsi meglio. Inoltre, bere molta acqua è importante per mantenere la pelle sempre idratata. Infine, uno stress eccessivo può scatenare lo sviluppo di problemi cutanei, come la comparsa di riacutizzazioni di psoriasi, dermatite atopica o acne.

Bilancio Sociale e di Sostenibilità: il futuro è oggi

Anche quest'anno la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ha presentato il suo Bilancio Sociale e di Sostenibilità. I numeri del 2023 sono importanti: la Fondazione ha destinato oltre 26 milioni di euro alle attività di cura e ricerca sul cancro dell'Istituto di Candiolo - IRCCS. E alla base di tutto questo, la generosità di una comunità con oltre 41mila donazioni totali, lo straordinario successo delle firme del 5X1000 (quasi 270mila firme) e le eredità e i lasciti testamentari. Il racconto di come l'Istituto di Candiolo - IRCCS stia crescendo negli spazi, nelle attrezzature e nella qualità della cura e della ricerca oncologica, per affrontare le sfide del futuro, è stato affidato al Direttore de La Stampa, **Andrea Malaguti** che ha condotto l'evento digitale in onda su Lastampa.it, Repubblica.it e Ansa.it. Un viaggio all'insegna non solo di numeri, ma anche di persone, di volti e di passione, come quella del Presidente della Fondazione, **Allegra Agnelli**, riuscita a trasmettere il suo amore per Candiolo, un centro oggi in grado di offrire un contributo significativo alla sconfitta del cancro, e ancora emozionanti testimonianze, come quella di **Claudio Gambarotto**, un paziente dell'Istituto che a tre anni da una diagnosi di tumore al pancreas ha partecipato alla Maratona delle Dolomiti, una delle gare ciclistiche più spettacolari al mondo.

Il Bilancio illustra i traguardi raggiunti, le attività in essere e le prospettive future. A Candiolo sono attivi nove macro-progetti di ricerca, sono 291 gli studi svolti dai 300 ricercatori italiani e internazionali nei 40 laboratori e 259 le pubblicazioni sulle più prestigiose riviste internazionali.

Nel campo della cura l'Istituto ha effettuato circa 1 milione e 400 mila prestazioni ambulatoriali. L'aggiornamento del parco tecnologico è continuo: nei nuovi spazi della radiologia interventistica e diagnostica sono operative le due nuove Tomotherapy, con un impegno di spesa complessivo di circa 7 milioni di euro; sono entrati in funzione per la chirurgia oncologica due nuovi robot Da Vinci, che si affiancano a quello già esistente, e diventerà presto operativa una nuova Pet-TC, inserita nei nuovi spazi della medicina nucleare. Nel reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia è appena arrivato un ecoprocessore digitale, e infine è stato inaugurato un nuovo reparto di Medicina Interna al servizio del Sistema Sanitario Nazionale. E ancora, il nuovissimo Robot Da Vinci Single Port, che ha trovato applicazione per la chirurgia mininvasiva della mammella per la prima volta, in tutta Europa, proprio a Candiolo.

Candiolo è costantemente proiettato verso il futuro: "Continua senza sosta - afferma il Direttore della Fondazione, Gianmarco Sala - il piano di sviluppo. Oggi l'Istituto si estende su 60 mila metri quadrati, grazie al completamento del primo lotto del "Cantiere Candiolo", che ha visto, fra l'altro, la nascita di "Oncolab", 3 mila metri quadrati e 15 laboratori a disposizione della ricerca, che occupava già un'area di 10 mila metri quadrati. È stata completata la progettazione della nuova Biobanca, importante spazio di ulteriori 3 mila metri quadrati per la conservazione dei campioni di cellule tumorali grazie a un investimento di 10 milioni di euro".

La Biobanca rappresenta una struttura preziosa e all'avanguardia per la ricerca e sarà aperta alla comunità scientifica. Così come è già a disposizione dei centri di ricerca internazionali Xenturion, la più ricca collezione al mondo di "tumoroidi" generati da metastasi di malati oncologici del colon-retto.

UN MODELLO VINCENTE

Su questo numero del Notiziario presentiamo il Bilancio Sociale e di Sostenibilità della Fondazione che ha compiuto 20 anni ed è, come sempre, il racconto dell'impegno, della dedizione e della passione che tutti noi mettiamo per dare un contributo alla cura del cancro. Un impegno per far crescere l'Istituto di Candiolo - IRCCS negli spazi, nelle attrezzature e nella qualità della cura e della ricerca oncologica, per affrontare le sfide del futuro.

Alla base di tutto questo il modello Candiolo: un mix fatto di medici, di ricercatori, di coloro che lavorano ogni giorno in Istituto, dei nostri sostenitori che non ci abbandonano mai e dei pazienti, che con la loro fiducia rafforzano il nostro impegno a fare ogni giorno ancora meglio e ancora di più. Candiolo è fatto con le persone e per le persone, una grande famiglia dove tutti insieme abbiamo lo stesso obiettivo.

In 38 anni abbiamo fatto molta strada, raggiunto risultati importanti, ma c'è un punto che mi rende particolarmente orgogliosa: vedere tanti giovani e brillanti ricercatori internazionali rientrare in Italia a Candiolo, dopo un'importante esperienza professionale fuori dai confini nazionali. È il riconoscimento che il nostro Istituto è un'eccellenza al mondo per fare ricerca, che è proiettato verso il futuro, come dimostra anche il procedere del Cantiere Candiolo. Siamo già al secondo lotto con l'inizio ormai prossimo dei lavori della nuova Biobanca per conservare i campioni di tessuti tumorali su cui i ricercatori possono studiare, fare esperimenti e trarre indicazioni da sottoporre ai clinici per offrire nuove speranze di cura e di guarigione ai pazienti. In questo campo abbiamo già raggiunto un primato ed è Xenturion, la raccolta di modelli di tumori metastatici del colon-retto unica al mondo. Noi non ci fermiamo, perché solo tutti insieme possiamo raggiungere traguardi sempre più importanti.

Allegra Agnelli





Candiolo Cares: cura e benessere, la persona sempre al centro

Candiolo Cares è un progetto della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, nato per affiancare le pazienti e i pazienti dell'Istituto nel loro percorso di cura.

Attività ed eventi che affiancano il lavoro dei medici, arricchendo l'assistenza sanitaria con un sostegno psicologico e fisico, essenziale soprattutto in momenti di fragilità come quelli legati alle malattie oncologiche. Pilates, lezioni di trucco, attività culturali, Pet e Cat Therapy, supporto emotivo e mentale: un ventaglio di proposte per migliorare la qualità della vita dei pazienti, fornendo loro gli strumenti per affrontare i trattamenti con più serenità e fiducia. Candiolo Cares rappresenta una risorsa preziosa anche per le famiglie, creando un ambiente di sostegno continuo.

Il ciclo di lezioni di "Pilates e Benessere. In Equilibrio per la Ricerca" è iniziato a giugno negli spazi verdi che circondano l'Istituto ed è proseguito in ambienti suggestivi di Torino come i Giardini dei Musei Reali e il Museo dell'Automobile. I pazienti, il personale e tutti gli amici della Fondazione, insieme alla madrina Cristina Chiabotto e agli insegnanti della scuola "Futura Pilates", hanno effettuato un percorso che non solo mira a promuovere la salute e il benessere, ma sostiene anche la ricerca oncologica, con una particolare attenzione ai tumori femminili. Ancora, le pazienti dell'Istituto possono partici-

re a delle lezioni di trucco dedicate, per prendersi cura di sé e della propria pelle, anche durante le terapie.

Un altro progetto messo in cantiere dalla Fondazione è "Insi&me", che coinvolge una rete di volontari che offrono assistenza pratica e umana ai pazienti, aiutandoli nelle attività quotidiane legate alle cure all'interno dell'Istituto, come gli appuntamenti medici, la gestione delle pratiche burocratiche e offrendo un momento di compagnia durante le lunghe giornate di trattamento.

Presso l'Hospice "Monviso" dell'Istituto di Candiolo - IRCCS è, inoltre, attivo un progetto di Pet Therapy. Grazie alla presenza di cani addestrati, i pazienti possono beneficiare di momenti di interazione che contribuiscono a ridurre l'ansia, migliorare l'umore e favorire il benessere psicofisico. Gli animali, sotto la guida di operatori qualificati, offrono un sostegno affettivo che aiuta a rendere più sereno il percorso di cura. L'offerta terapeutica verrà ora ampliata con l'introduzione del nuovo servizio di Cat Therapy.

Sempre con l'obiettivo di umanizzare le cure, alleviare il disagio emotivo e migliorare la qualità di vita, nei prossimi mesi sarà attivato un nuovo servizio

dedicato alla psicologia e alla "mindfulness". Questo programma integrato, sviluppato da psicologi esperti, mira a fornire strumenti utili per gestire lo stress, l'ansia e le difficoltà psicologiche che possono insorgere durante la malattia. Attraverso tecniche di mindfulness i pazienti imparano a focalizzarsi sul presente, riducendo l'impatto delle preoccupazioni legate al futuro o al passato, e a coltivare uno stato di maggiore serenità e consapevolezza.

"Il disagio psicologico contestuale alla malattia tumorale, lo stress prolungato e l'impegno fisico e mentale – afferma il dottor Piero Fenu, Direttore Sanitario dell'Istituto – rischiano di travolgere la sfera psicologica dei pazienti, proiettandoli verso una drammatica penalizzazione esistenziale. È importante che l'assistenza sanitaria non si focalizzi esclusivamente sulla terapia "somatica" del cancro, ma si estenda al contesto psico-emozionale, con iniziative mirate all'aumento della resilienza ed al miglioramento del benessere interiore." Candiolo Cares rappresenta un innovativo, fondamentale trait-d'union tra approccio clinico e salvaguardia della stabilità emotiva dei nostri pazienti.



Jannik Sinner torna a Candiolo per il lancio della nuova Biobanca dell'Istituto di Candiolo - IRCCS

Con grande emozione ed entusiasmo lo scorso 6 novembre il numero 1 al mondo Jannik Sinner, arrivato a Torino per le Nitto ATP Finals, è stato accolto all'Istituto di Candiolo, dove è voluto tornare per lanciare l'edizione 2024 di "Un Ace per la Ricerca". L'iniziativa di Intesa Sanpaolo e della nostra Fondazione, in

occasione del torneo internazionale, permetterà all'Istituto di Candiolo - IRCCS di dare il via al cantiere del secondo lotto di "Cantiere Candiolo". Sono stati ben 372 gli «ace» messi a segno contro il cancro dai migliori tennisti al mondo, ma i 66mila euro raccolti saranno incrementati a 100mila euro da Intesa Sanpaolo.

Jannik Sinner, accompagnato da Allegra Agnelli, Presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e da Stefano Barrese, Responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, ha partecipato alla consegna del "Microscopio Blu", l'innovativo strumento a scansione laser in grado di rivoluzionare la diagnosi oncologica, acquistato con i fondi raccolti durante la campagna 2023 di "Un Ace per la Ricerca".

L'incontro è stato soprattutto l'occasione per annunciare i nuovi obiettivi della partnership e per unire di nuovo le forze. Quest'anno lo scopo è ancora più importante: grazie, infatti, ai fondi raccolti verranno avviati i lavori della nuova Biobanca dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, uno spazio di circa 3000 metri quadrati dove verranno conservati campioni biologici, e informazioni ad essi collegate, dei pazienti oncologici. "Un grande progetto - come ha sottolineato il Presidente Allegra Agnelli - che può dare un nuovo e significativo contributo alla sconfitta del cancro. Lo spirito dei grandi campioni dello sport, proprio come Jannik, fondato su talento, impegno e passione, è lo stesso dei nostri medici, ricercatori e di tutti coloro che ogni giorno lavorano a Candiolo contro il cancro."

Il campione azzurro, Allegra Agnelli e Stefano Barrese hanno posato con un mattone simbolico con le scritte "Cura", "Ricerca", "Futuro" a rappresentare le parole chiave che ispirano questo nostro nuovo importante progetto.

Life is Pink: raccolti fondi per tre nuove strumentazioni diagnostiche

La proiezione sulla facciata della Rinascente di Torino di un cuore rosa pulsante ha dato il via alla settima edizione di "Life is Pink", la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per sostenere la lotta contro i tumori femminili, tradizionalmente promossa nel mese di ottobre dalla Fondazione. Il nuovo logo è stato disegnato da una donna protagonista della ricerca oncologica, la Professoressa Caterina Marchiò, responsabile della Diagnostica Molecolare del Laboratorio di Anatomia Patologica dell'Istituto di Candiolo - IRCCS. Un cuore vivo e luminoso come il potere della cura e della ricerca per supportare al meglio ogni singolo paziente, personalizzando il suo percorso diagnostico e terapeutico.

Insieme all'hashtag #sostienicandiolo, il cuore di Life in Pink "ha firmato" i molti eventi lanciati dalla Fondazione per raccogliere fondi, con il sostegno di sponsor e partner, di personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo e di numerose attività commerciali. La campagna ha avuto l'obiettivo di finanziare l'acquisto di nuove tecnologie avanzate che migliorano il processo diagnostico e terapeutico delle pazienti nell'ambito del potenziamento del "Percorso Donna" dell'Istituto di Candiolo - IRCCS. In particolare, si tratta di tre nuove strumentazioni: un Sistema Sentimag-Magseed, per la localizzazione magnetica di lesioni non palpabili, come quelle mammarie, durante gli interventi chirurgici; un ecografo per potenziare l'attività diagnostica e interventistica senologica; un sistema di biopsia per aspirazione sottovuoto, che offre una tecnologia avanzata per eseguire biopsie mammarie in modo minimamente invasivo e estremamente preciso.



XXV “Pro Am della Speranza – The Green is Pink”: raccolti 110.000 euro

Sul green del prestigioso Royal Park I Roveri si è tenuta la XXV edizione della “Pro Am della Speranza – The Green is Pink”, evento che ha unito sport, cibo e solidarietà per sostenere la ricerca sui tumori femminili. Grazie alla partecipazione di aziende partner, grandi chef e appassionati di golf, sono stati raccolti 110.000 euro destinati all’Istituto di Candiolo – IRCCS. La “Pro Am della Speranza – The Green is Pink”, anche quest’anno dedicata allo stimato oncologo Furio Maggiorotto, ha dato il via ufficialmente all’edizione 2024 di Life is Pink, la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che per tutto il mese di ottobre la Fondazione dedica alla prevenzione e alla cura dei tumori femminili. Sono scese in campo 22 squadre composte da un professionista e tre amatori, in rappresentanza di altrettanti sponsor e partner. Lungo il percorso, gli ospiti hanno potuto degustare piatti raffinati abbinati a vini e cocktail, preparati da alcuni dei più importanti chef della nostra regione, che hanno inoltre organizzato l’aperitivo finale.



Fondazione Vialli-Mauro: consegnato nuovo ecoprocessore digitale



Un ecoprocessore digitale di ultima generazione, che permette la visualizzazione in tempo reale delle immagini ecografiche generate dagli ecoendoscopi e dalle sonde ecografiche, è entrato a far parte della dotazione del Reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell’Istituto di Candiolo – IRCCS. L’innovativo macchinario, molto prezioso per la diagnosi, stadiazione e cura (in casi selezionati) del tumore del pancreas e di altri tumori del distretto gastro-intestinale, è stato donato dalla Fondazione Vialli e Mauro, che ha così portato a compimento l’“obiettivo n. 25” del suo programma, raggiunto grazie alla Fondazione Compagnia di San Paolo, maggior sostenitore attraverso la missione Promuovere il Benessere dell’Obiettivo Pianeta, e grazie a tanti amici e sostenitori che hanno partecipato all’edizione 2024 della “Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup” e del torneo di calcio giovanile “Alba dei Campioni” ospitato in provincia di Cuneo. Alla cerimonia di consegna dell’ecoprocessore digitale erano presenti il Presidente della Fondazione Vialli-Mauro, Massimo Mauro, e Alberto Anfossi, Segretario Generale della Fondazione Compagnia di San Paolo, che sono stati ricevuti dalla Presidente Allegra Agnelli.

Visite gratuite a Tennis & Friends 2024

Dal 20 al 22 settembre 2024, Torino ha ospitato, per la prima volta in Piazza Castello, Tennis & Friends, l’evento nazionale dedicato alla promozione di stili di vita sani. Organizzato in collaborazione con il Comune di Torino e la Regione Piemonte, Tennis & Friends ha visto anche la partecipazione della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e dell’Istituto di Candiolo – IRCCS. Nel “Villaggio della Salute” l’Istituto ha messo a disposizione dei partecipanti un team di medici specialisti in diverse aree della prevenzione, offrendo check-up gratuiti in senologia, ginecologia, gastroenterologia, dermatologia, otorinolaringoiatria, medicina interna e dietologia, effettuando complessivamente 650 visite. Durante la manifestazione si è svolto il “Torneo Celebrities”, organizzato insieme alla Federazione Italiana Tennis e Padel, che per l’occasione ha allestito un campo da tennis in Piazza Castello, in cui si sono sfidati personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo.



Pink Charity Dinner alle Gallerie d'Italia di Torino

Il 28 ottobre nella suggestiva cornice delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, in Piazza San Carlo a Torino, si è tenuta la Pink Charity Dinner, evento benefico a favore dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, che ha rinnovato ancora una volta il legame forte e costante tra arte, cultura, sport e solidarietà.

La serata, realizzata in collaborazione con Rotary Club Torino Lagrange, rientrava nelle iniziative di **Life is Pink**, la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi della Fondazione contro i tumori femminili.

Dopo la visita al museo e alla mostra "Mitch Epstein American Nature", gli ospiti hanno partecipato alla cena curata dai Costardi Bros, gli chef Christian e Manuel, e all'asta di Sant'Agostino Casa d'Aste. Sono stati battuti lotti provenienti dal mondo dell'arte e dello sport, fra cui la racchetta di Jannik Sinner e le sue scarpe indossate al Torneo di Montecarlo. Capi entrambi autografati, così come la racchetta di Jasmine Paolini, la tennista numero uno in Italia.

Sono stati raccolti 35.000 euro, che **contribuiscono a finanziare l'acquisto di nuove tecnologie avanzate che migliorano il processo diagnostico e terapeutico** delle pazienti nell'ambito del potenziamento del "Percorso Donna" dell'Istituto.



La Notte Europea dei Ricercatori

I ricercatori dell'Istituto sono stati presenti, ai Musei Reali Torino, alla Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori, evento promosso dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino, che porta il mondo della scienza e le nuove scoperte fuori dai laboratori per raccontarle al grande pubblico. Venerdì 27 settembre i nostri ricercatori hanno accolto i visitatori coinvolgendoli in laboratori interattivi ed esperimenti con il microscopio, per avvicinare le persone alle ricerche di tipo oncologico sviluppate all'interno del nostro Istituto.



Concerto in Istituto di "Mito per la città"



Anche quest'anno la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro è stata charity partner di Mito per la Città, il progetto musicale promosso dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino, in programma dal 6 al 20 Settembre, che si affianca a MITO SettembreMusica, il prestigioso festival internazionale della musica che si svolge a Torino e Milano. Per celebrare questa speciale collaborazione, l'Istituto ha ospitato l'esibizione di Kosobate Quartet, sassofoni del Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi" di Torino.

Presenti ad Artissima

Prosegue il dialogo fra Artissima Fair e la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Anche per la trentunesima edizione di "Artissima Internazionale d'Arte Contemporanea di Torino", che si è svolta da venerdì 1 novembre a domenica 3 novembre all'OVAL di Torino, la Fondazione è stata charity partner dell'evento, che è l'unica fiera in Italia esclusivamente dedicata all'arte contemporanea. I proventi del servizio guardaroba sono stati infatti interamente destinati a sostegno delle attività di cura e ricerca dell'Istituto.





**SOSTIENI LA RICERCA
e VINCI**

RICERCA LA FORTUNA

PARTECIPA ANCHE TU A "RICERCA LA FORTUNA"
LA LOTTERIA DI NATALE DELLA FONDAZIONE
PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

#SOSTIENICANDIOLO
1 DICEMBRE 2024 31 GENNAIO 2025
INFO E REGOLAMENTO SU RICERCALAFORTUNA.IT

ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS

#sostienicandiolo

Ecco tutti i modi per sostenerci

Bonifico Bancario

Intesa Sanpaolo IBAN:

IT75D0306909606100000117256

UniCredit IBAN:

IT64T0200801154000008780163

Casse Automatiche Intesa

Sanpaolo con il proprio

Bancomat anche di altri istituti
bancari

Carta di Credito, PayPal
e Satispay, collegandosi
al sito fprc.it
o inquadrando
questo QR Code:



Le Delegazioni

Le Delegazioni promuovono e organizzano numerose iniziative e manifestazioni locali e, sul territorio piemontese, sono un punto di riferimento importante per i cittadini che vogliono sostenere le attività di cura e ricerca sul cancro dell'Istituto di Candiolo - IRCCS. **Scopri dove trovare i nostri Delegati su: fprc.it/chi-siamo/le-delegazioni**

5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011
www.fprc.it
[#sostienicandiolo](https://www.fprc.it)

Punta alla ricerca. 
Contro il cancro sostieni Candiolo.

FONDAZIONE

Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ETS - Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997 - **Direttore Responsabile:** Francesco Novo - **Coordinatore Editoriale:** Edoardo Girola - **Comitato di Direzione:** Andrea Bettarelli, Alessandra Gianfrate, Gianmarco Sala, Anna Sapino - **Coordinamento di Redazione:** Carlotta Crua - **Fotografie** Welcome Communication - **Realizzazione e impaginazione** between.be - **Stampa** PM S.r.l. Printing & Mailing

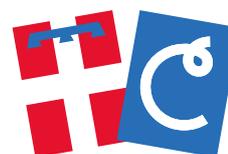


Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ETS

Strada Provinciale, 142 km 3,95
10060 Candiolo, Torino Italy

fprc@fprc.it
+39 011 99 33 380

fprc.it



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo



Non tirare pacchi.

Questo Natale sostieni la Ricerca.

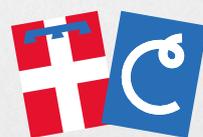
Contro il cancro
#sostienicandiole



Dona su: www.fprc.it

C/C Postale 410100 - Codice Fiscale: 97519070011
Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN:
IT 75 D 03069 09606 100000117256
Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163

Seguici anche su:



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiole